Movimento Mariano

Regina dell'Amore

285
novembre
dicembre 2017

San
Martino
Schio

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del **Movimento Mariano Regina dell'Amore**
dell'Associazione Opera dell'Amore di San Martino Schio (Vi)
Registrato il 2 febbraio 1987 n. 13229, Schio (Vicenza)
Iscrizione Tribunale di Vicenza n. 635 del 21/2/1989

Foto di copertina:
Primo ottobre 2017. Momento finale dell'Affidamento dei bambini alla Madonna

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo, Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te, Regina dell'Amore.
Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

MARIA CHIAMA

Al Cenacolo è disponibile
la raccolta completa dei messaggi
dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004
di Maria "Regina dell'Amore"

Sommario

Voce Mariana
4 «Grazie per la vostra testimonianza», *di Mirco Agerde*

6 Editoriale, *di Renzo Guidoboni*

Maria Chiama
8 Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore" Immacolata Concezione, *a cura di Renato Dalla Costa*

Magistero del Papa
10 Il primo nemico da sottomettere non è fuori di te, ma dentro di te, *a cura di Mirco Agerde*

Interventi di Renato
12 Non ti è lecito, mondo, fare quello che fai, *a cura di Valentina Ceron*

Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
14 Il Prof. Corrado Gnerre e il Cammino dei Tre Sentieri, *di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
16 Percorso di Formazione Biblica. Gocce di Vita (8), *Commissione per la Formazione. Resp. Lorenzo Gattolin*
18 Ricordando Renato nel 13° anniversario della sua nascita al Cielo, *di Mirco Agerde*
22 Incontro annuale di consacrati veronesi alla Regina dell'Amore, *di Giuseppe Di Tullio*
23 Incontro diocesano del Movimento Mariano Regina dell'Amore a Trieste, *di Donatella Fregonese*
24 Affidamento dei Bambini a Maria, *di Mirco Agerde*

Testimonianze
25 Dai ricordi di guerra del nostro caro amico Tita, *a cura di Rosanna Detomas*

Radio Kolbe
28 Il Festival di musica cristiana "Il mondo canta Maria" Tour 2017, *di Fabio Angiolin*

Osservatorio
30 Valorizzare non occultare, *di Renzo Guidoboni*

Fatti & Notizie
31 Capitello dedicato a Gesù, *di Enzo Martino*

Direttore responsabile: Renzo Guidoboni

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
Pier Luigi Bianchi Cagliesi - Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
mensile@reginadellamore.it

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.it

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.it

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.it

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.it

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it
Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com

Messaggio del 28 dicembre 1998

Grazie, cari figli,
grazie per la vostra testimonianza!
Ogni anno
vi aspetto in questo giorno
sempre più numerosi.
Fate conoscere a tutto il mondo
il mio grande dolore.
Vi benedico tutti.

(Commento al messaggio a pag. 4)

«Grazie per la vostra testimonianza»

Due momenti della giornata del 28 dicembre 1998

di Mirco Agerde

Perchè il 28 dicembre di ogni anno il nostro Movimento prega particolarmente per la difesa della vita nascente? Perchè in seno al Movimento stesso è nato il gruppo "Con Cristo per la Vita" che da vent'anni ormai organizza incontri di preghiera pubblici al di fuori degli ospedali dove si compie l'aborto? Come tutti sappiamo, ciò è avvenuto, avviene e - a Dio piacendo - avverrà, perchè il 28 dicembre del 1987, memoria liturgica della erodiana strage degli innocenti, al Cenacolo di preghiera la statuina di gesso del Gesù bambino versò per la prima volta, e per circa 4/5 ore, vere lacrime umane. Ora, chiediamoci, quando un bambino piange? Quando c'è qualcosa che non va altrimenti il piccolo gioca, mangia, ride, dorme senza disturbare; ma che cosa c'è che non va oggi tanto da far piangere Gesù bambino per ben 5 volte al Cenacolo fra il 1987 e il 2000? Credo non occorra fare l'elenco di ciò che oggi dispiace al Signore ma senz'altro una di queste - una delle peggiori - è senza dubbio l'odierna strage degli innocenti che avviene nel grembo materno nei nostri ospedali e tutto questo approvato dalla legge civile e sostenuto come diritto e conquista sociale dal potere mediatico-culturale che impone continuamente alle nostre coscienze quella che Papa Benedetto XVI definiva la "dittatura del relativismo" e Papa Francesco la "dittatura del pensiero unico": pensiero, purtroppo, che nulla ha a che vedere con quello di Cristo! Lo stesso San Giovanni Paolo II ha definito il XX secolo come il peggiore di tutti per i suoi massicci attacchi contro la vita, ma come è iniziato il XXI? Vediamo dei miglioramenti decisi e incisivi sulle nostre società? Al momento non ci sembra! S. Teresa di Calcutta, già nel lontano 1979 parlando all'ONU, affermò chiaramente che nel mondo mai ci sarebbe stata pace finchè si fosse permesso ad una madre di uccidere il proprio figlio nel grembo materno. È stata per caso ascoltata lei e tanti altri come lei che non hanno mai avuto paura - ricordiamo lo stesso Renato - di alzare la voce contro quello che lo stesso Concilio Vaticano II aveva definito più volte come abominevole delitto? In questa sede non intendiamo ricordare le cifre di bambini abortiti che sono da capogiro soltanto considerando l'Italia, né trascurare il fatto che molte volte l'interruzione volontaria di gravidanza è frutto di povertà materiale e ancor più morale, di solitudine profonda, di abbandono e di triste insicurezza; situazioni che troppe volte, purtroppo, derivano anche da una società spesso cieca nei riguardi dei bisogni altrui, indifferente, insensibile e irrispettosa delle persone più deboli.

Tuttavia non si può nemmeno tacere sul fatto che quando l'aborto è compiuto con consapevolezza o in obbedienza alla cultura dell'individualismo, esso si traduce nella più gelida negazione dell'altro e nella più terribile affermazione soltanto di sé stessi. A maggior ragione la Chiesa Cattolica, da sempre, commina la scomunica *latae sententiae* a chi abortisce o collabora direttamente ad una interruzione di gravidanza; scomunica che, da poco tempo, accanto al Vescovo, può essere rimossa anche da ogni singolo sacerdote in sede di confessione sacramentale.

E adesso chiediamoci: possono delle società e degli Stati che accettano e legalizzano di fatto, con l'aborto, i succitati valori anti umani, oltre che anti cristiani, sopravvivere a lungo? La risposta è fin troppo chiara e non abbisogna di spiegazioni particolari! Una società che uccide i propri figli non solo è destinata a non aver futuro se non facendosi pian piano sostituire da altri popoli, altre lingue, altre culture e altre religioni, ma nel frattempo è destinata ad invecchiare sempre più sfaldandosi e perdendo ogni sua identità culturale e valoriale.

Di fronte a quanto esposto finora, come non comprendere, allora, l'appello della Regina dell'Amore: ***«Ogni anno vi aspetto qui in questo giorno sempre più numerosi. Fate conoscere a tutto il mondo il mio grande dolore»***. Dolore non solo, purtroppo, per troppi innocenti cui viene impedito di nascere, ma anche per tanti altri motivi quali eutanasia, violenze sui minori, pedofilia e pornografia dilagante e in aumento, divisione delle famiglie, violenze domestiche, unioni senza il Signore e addirittura dello stesso sesso, pillole abortive il cui consumo è in costante aumento e non ultima la nuova piaga del gender nelle scuole. Certo ci consola sapere che in Italia ormai l'80% dei ginecologi si dichiara obiettore di coscienza rendendo non facile la pratica dell'interruzione volontaria di gravidanza: pensiamo che anche questo sia un frutto della preghiera e dell'impegno di tanti uomini e associazioni di buona volontà - fra cui non possiamo non ringraziare il nostro Movimento con Cristo per la vita - che non hanno paura di "sporcarsi le mani" anche scendendo in piazza per testimoniare pubblicamente la loro fede in Cristo padrone della vita. Sosteniamo e continuiamo il più possibile con questo nobile impegno nella certezza che, con il trionfo del Cuore Immacolato di Maria, la vita e la cultura della vita trionferanno senza limite su ogni mentalità di negazione dell'altro e di individualismo senza misura: in una parola, su ogni cultura e progetto di morte.

Sia Santo Natale

Figli miei,
deve sapere il mondo
che questo Bambino Gesù
è il solo vero Dio,
il Dio della vita
che vi offre
pace e giustizia.
Unitevi oggi a tutti
i Santi del Cielo
e cantate gloria
a Dio per sempre.
Sia Santo Natale!

(M.M. 25 dicembre 2002)

di Renzo Guidoboni

Urgono provvedimenti concreti

Si vive sempre più a lungo, grazie ai progressi della medicina, e il Paese invecchia; si nasce sempre meno; aumentano soltanto i figli di stranieri; i giovani che espatriano in cerca di migliori opportunità di lavoro, oggi sono 115mila.
La realtà che l'Istat fotografa è davvero sconsolante. Con riferimento al 2016, è stato registrato un crollo delle nascite, al netto dei figli di stranieri.
Situazione preoccupante. **Assistiamo ad un aumento della denatalità, ad un invecchiamento della popolazione, ad una immigrazione di povera gente e ad una emigrazione di talenti**.
Questo Paese è la nostra Italia.
I dati numerici, riferiti al 2016, attestano che le nascite sono state 473.438, i decessi 651.823. Il saldo negativo tra nascite e decessi è stato di 141.823 unità. Come se ogni anno sparisse una città quale Ferrara.
Gli esperti del settore, i demografi, da tempo sostengono che trattasi di una realtà frutto del fallimento delle politiche per la famiglia finora adottate. Quanto è stato fatto ha avuto esiti scarsi e contrastanti. I bonus, i contributi o incentivi una tantum hanno dato risultati effimeri e sono stati percepiti come spot elettorali più che altro.
I demografi sostengono freddamente che, **senza misure concrete, l'Italia è destinata ad estinguersi**.
Altrove, non molto lontano da noi, è tutt'altra musica.
In Francia, alla famiglia, è destinato un bilancio previdenziale di 60 miliardi di euro. Vi sono contributi molto consistenti per prestazioni, assegni familiari dal secondo figlio in poi, congedi parentali, premi per l'accudimento dei bambini e alla nascita (oggi anche in Italia), per l'asilo nido. E la natalità è in crescita.
In Germania, per rimediare alla bassa natalità, da anni si investe sempre più nel sostegno alle famiglie. Grazie a questa politica, l'utilizzo dei servizi per l'infanzia per i bambini di età inferiore ai 3 anni è raddoppiato, raggiungendo i livelli dei Paesi più sviluppati. Il demografo Alessandro Rosina osserva che la Germania sta investendo molto per coprire tutto ciò che serve, in particolare per gli asilo nido.
Giampiero Dalla Zuanna, demografo e senatore, osserva che "L'Italia continua ad essere in coda nelle misure fiscali a favore delle famiglie con figli".
Eppure le proposte non mancano, a partire da quelle presentate dal Forum delle associazioni familiari a quella del senatore Stefano Lepri per l'introduzione di un sostegno universale di almeno 150 euro mensili per ciascun figlio fino a 25 anni di età. Sono decine le proposte giacenti in Parlamento; tutte rimaste lettera morta.
È evidente che **per fermare il declino serve urgentemente una drastica politica a favore della natalità e della famiglia**.
Prima ce ne convinceremo, meglio sarà.

Nessun posto è indegno di Me

Miei cari, Io vi dico, se vorrete vivere,
voi potrete vivere per sempre,
ma sappiate che la vostra vita
è stata segnata da Me,
e voi darete testimonianza in mezzo
a un paganesimo che fa nascere Dio
nello straordinario e perciò gli uomini
guardano lontano, sopra di loro,
e ancora oggi non trovo altro posto
se non quello riservato agli animali,
ma Io nasco proprio lì dove nessuno
vuole andare, perché nessun posto
è indegno di Me.
Dove la vita è diventata vergogna,
lì voglio nascere!
Amo che il desiderio di calore nei cuori
venga saziato, ma le nuove frontiere,
su cui si costruisce la felicità dell'uomo,
passano per il Regno di Dio e la sua giustizia.
Se voi che amo, questo avete capito,
Io vi dico: in questo tempo ho bisogno di voi
affinché siate la voce della profezia,
avendo il coraggio di allontanarvi
dalla corruzione del mondo e,
finalmente, donarvi per la mia causa
fatta di verità e amore.

Lettura tematica dei messaggi di Maria "Regina dell'Amore"

a cura di Renato Dalla Costa

Immacolata Concezione

• Ringraziate sempre perché vi ha dato Maria, Regina dell'Amore e di salvezza. In questo giorno di luce si innalzino lode e canti a Lui Re dell'universo. Amen. Figli miei dilettissimi, Maria è in mezzo a voi. Gesù oggi per mezzo di Maria e per mezzo vostro si è incontrato con tante anime. Il vostro impegno sia costante, sincero. Dite a tutti che Maria grida da questo luogo alla conversione. Siate uniti e impegnati. (8/12/85)

• Ringraziate con Maria il Padre perché da sempre mi ha creata Immacolata per poter illuminare con la luce del candore la vostra strada. (29/11/86)

• Figli miei, sia la Luce di questo giorno ad illuminare le vostre menti. Possiate vivere sempre nella verità. Fu giusto quello che dissero di me in questo giorno, poiché Dio l'ha voluto. Beati voi, figli miei, che vivete questo tempo di grazia. Beati i vostri padri che conobbero e rivelarono al mondo la verità. Attingete dal loro esempio, siate maestri di verità, siate svegli. (...) Benedetti voi che ringraziate il Padre che ha fatto di me una benedizione per voi. Vi chiamo figli, perché Lui mi ha voluta Madre di tutti voi. Chi mi riconoscerà Madre loderà il Padre e sarà riconosciuto figlio, ciò che voi qui presenti già lo siete poiché mi riconoscete. (8/12/87)

• Figli cari, fate che Gesù si serva del piccolo vostro tutto, allora, come attraverso di me ha fatto cose grandi, così farà attraverso di voi prodigi. Mirabile capolavoro di Luce ha fatto in me perché io sia Luce del mondo. Figli miei, la Luce che io voi ho profuso, tolga spazio alle tenebre, sia chiara la vostra vita, io ve l'ho illuminata e ancora sono nel vostro cammino. (7/12/88)

• Figli miei, mentre sta per finire il grande tempo di grazia che il Padre ha concesso, sta per iniziare un nuovo tempo: il vostro tempo! Andate! figli miei, andate in ogni luogo, portate a tutti i miei figli e vostri fratelli il mio grande dono di amore! Fate che Gesù sia in ogni uomo! Vi assicuro che con voi ci sarò anch'io. Grazie, figli cari, grazie anche della vostra Consacrazione a me, e con me voi non ritornerete sulla via del pericolo: ve lo assicuro. (8/12/88)

• Sono la vostra Mamma Immacolata. Desidero ricondurvi tutti a ritrovare l'innocenza dell'anima nella pienezza della verità. La mia predilezione a quanti a me si affidano consacrandosi al mio Cuore materno ricolmato di pienezza di santità e oggi gioioso, con voi e per voi, nel privilegio della mia Immacolata Concezione. È la mia strada che indico oggi a voi, di immacolata purezza, illuminata da purissima luce divina, perché ci sia anche in voi gioia perfetta. Rimanete stretti a me. (8/12/89)

• Figli miei, rallegratevi! Questo è un giorno di luce e voi, consacrandovi al mio Cuore Immacolato, trapasserete l'orizzonte: vi porterò a trovare la grazia che io ho trovato; dividerò con voi la gioia, grandezza del dono divino, affinché anche voi sperimentiate qui la vita eterna. (8/12/90)

• Figli miei, oggi la mia Luce vi illumini tutti, mentre vi apro il mio Cuore Immacolato per accogliervi. In armonia con la volontà e i doni di Dio, io sono predestinata a rigenerare l'uomo e generare in Gesù l'umanità di Dio, legando il suo amore alla vostra speranza. Vostri sono i miei privilegi, abbondanti sono per voi le mie grazie! (8/12/91)

• Figli miei, in questo grande giorno voi vivete tra cielo e terra. Beati voi e quanti hanno accolto il mio materno invito alla conversione e mi hanno accolta nel loro cuore. Indicate a tutti la strada che voi state percorrendo poiché ogni altra strada si sta facendo sempre più buia e pericolosa. Con le schiere dei miei consacrati io salverò il mondo dal flagello prodotto dall'ateismo e dalla superbia umana. Figli miei, se voi vorrete, sarà eterna la beatitudine di questo giorno. Rimanete con me. (8/12/92)

• Figli miei, grazie a voi, alla Chiesa tutta per il giubilo di questo giorno. Continuate a diffondere nel popolo di Dio la devozione al mio Cuore Immacolato e, mediante la grazia, io vi porterò a conoscere la grandezza della misericordia di Dio. Figli cari, è la forza dell'amore che vi fa comprendere ogni mio desiderio materno. Benedizioni e grazie scendano abbondanti sulle vostre opere di carità e amore. (8/12/93)

• Figli miei, per la vostra salvezza e per la salvezza del mondo vi ho chiamati. Grazie per la vostra risposta. Oggi vi fate dono a me ed io vi farò conoscere il mondo meraviglioso dell'amore di Dio per farvi vivere tutta la grandezza e la dolcezza, rendendovi anime consolatrici, amorose del Cuore di Dio. Se mi sarete veri figli io vi donerò grazia abbondante e sarete il grande bene della Chiesa, e ogni grazia che mi chiederete io ve la farò concedere. (8/12/94)

• Figli miei, la mia continua presenza in mezzo a voi conferma la pietà del Padre per questa generazione malata e sofferente. Anche il mio Cuore soffre per l'assenza di Dio dai cuori, dalle istituzioni, dalle nazioni e dalle famiglie. Quanti si sono affidati a me hanno trovato Dio e il suo amore, e hanno consolato il mio Cuore Immacolato. Figli miei, confidate con maggior fede nella misericordia divina e molti mali che affliggono questa generazione cesseranno. (8/12/95)

• Figli miei, vivete una vita di grazia, vincete il peccato con la santità e guardate alla mia Immacolatezza. Sappiate leggere la storia più bella che Dio ha scritto su di me per voi tutti, per la vostra salvezza. Fatevi imitatori miei ed io vi donerò grazia, vi donerò l'amore del Padre. Con me avrete fede sicura, la verità più santa, la perseveranza, la santità, la gloria. Vi amo, figli miei. (8/12/96)

• Figli miei, Dio vuole riportare il mondo alla pienezza della grazia attraverso la mia immacolatezza, ed io sto operando nei vostri cuori di figli, per riportarvi tutti a Lui, dando alle anime l'immacolatezza di Dio. La vostra devozione al mio Cuore Immacolato farà sbocciare nella Chiesa uno straordinario amore a Dio e una purissima carità fraterna. Figli miei, affidatevi a me! Per mezzo del mio Cuore affidate a Dio la sorte terrena ed eterna degli uomini tutti. (8/12/97)

• Figli miei, si sta avvicinando il tempo della verità, il tempo di Dio. Passando per il mio Cuore Immacolato lo Spirito Santo si riverserà sull'umanità in una nuova Pentecoste d'Amore. Gli uomini tutti si preparino al grande passaggio in una attesa vigilante, pentiti di ogni peccato. (8/12/98)

• Figli miei, il Cuore di Gesù chiede, con promesse di speciali benedizioni, la consacrazione di Comunità, di Parrocchie, di Diocesi al mio Cuore Immacolato; molte saranno le grazie e le benedizioni che riceveranno. La mia immagine sia intronizzata nelle case, negli istituti, negli ospedali, nelle scuole, ovunque nei luoghi in cui si vive. Con la mia immagine assicuro la mia presenza che toglierà il tremendo caos in cui è caduta l'Umanità pervertita dai demoni usciti dagli inferi per il grande attacco finale. Grazie del vostro sì che farà sempre più bella e immacolata la mia Chiesa. (8/12/99)

• Figli miei, per amore infinito del Padre io continuo a svolgere nella Chiesa e con la Chiesa la funzione materna compiuta verso Gesù, Verbo Incarnato. Io concepisco, generando alla vita divina della Grazia, tutti voi che mi appartenete e vi alimento e nutro con la mia funzione di mediatrice, ottenendo per voi tutte le grazie necessarie per il vostro cammino. Nella vostra vita vada il mio insegnamento e sarete lode di Dio. La vostra luce sia davanti agli uomini perché vedano! (8/12/00)

• Figli miei, grande arricchimento spirituale per la Chiesa di Gesù sono le schiere di consacrati che si affidano al mio Cuore di mamma; l'Immacolato Cuore mio è porta del Cielo, aperto ad accogliere tutti i miei figli nel privilegio della fede: ecco il grande disegno di Dio per la sua Chiesa! Figli cari, se guardate a Dio non potete più camminare per vie comuni: occorre vivere nella Chiesa la più grande santità per poter resistere a tutti gli urti tremendi della società di oggi. Io assicuro a quanti a me si affidano la sicurezza nella fede e il trionfo finale. (8/12/01)

• Figli miei amatissimi: questo è il giorno del Signore! Grazie, figlio mio, per la tua sofferenza donata. Sono vicina a tutti voi, unita a quanti oggi si sono consacrati al mio Cuore Immacolato; molte cose serbo ancora per voi! Questa è la festa che Dio benedice: fate che non abbia fine! (8/12/02)

Il primo nemico da sottomettere non è fuori di te, ma dentro di te

a cura di Mirco Agerde

"Lì dove Dio ti ha seminato, spera!". Questa è soltanto una delle numerose esortazioni lanciate da papa Francesco nel corso dell'Udienza generale di **mercoledì 20 settembre 2017**, in piazza San Pietro. Una catechesi particolare quella di oggi, poiché rivolta "direttamente, con il 'tu', immaginando di parlare a un giovane, o a qualsiasi persona aperta ad imparare", ha annunciato all'inizio lo stesso papa Francesco. "Non arrenderti alla notte: ricorda che il primo nemico da sottomettere non è fuori di te, ma dentro", ha dichiarato il Santo Padre, che ha esortato tutti a "non concedere spazio ai pensieri negativi". Quindi, "non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia del tutto inutile", poiché "in noi palpita un seme di assoluto". "Tutto nasce per fiorire in un'eterna primavera", ha ricordato. "Ovunque tu sia, costruisci! Se sei a terra, alzati!", ha continuato il Papa che ha invitato i cristiani ad operare "la pace in mezzo agli uomini, e non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni". "Abbi sempre il coraggio della verità, però ricordati: non sei superiore a nessuno", ha sottolineato Francesco, il quale ha invitato i fedeli a portare nel cuore "le sofferenze di ogni creatura" e di riconsegnare tutto a Dio nella preghiera. Non occorre avere paura di commettere errori. "Se sbagli, rialzati". "Vivi, ama, credi. E, con la grazia di Dio, non disperare mai", ha concluso il Pontefice.

* * *

Nella prima Udienza generale dell'autunno 2017, Papa Francesco ha sviluppato, **mercoledì 27 settembre** il tema dei nemici della speranza. Al contrario del noto detto "finché c'è vita c'è speranza", è proprio lei, la speranza, che "tiene in piedi la vita, che la protegge, la custodisce e la fa crescere". "Se gli uomini non avessero coltivato la speranza [...] non sarebbero mai usciti dalle caverne", ha sottolineato Francesco. "È quanto di più divino possa esistere nel cuore dell'uomo", ha aggiunto. Francesco ha definito la speranza una spinta interiore. È "la spinta nel cuore di chi parte lasciando la casa, la terra, a volte familiari e parenti, per cercare una vita migliore", "la spinta nel cuore di chi accoglie" e la spinta a "condividere il viaggio" della vita. A questo punto della sua catechesi Francesco ha messo in guardia dagli ostacoli della speranza, che "come ogni bene in questo mondo, ha dei nemici". "Pensate a un giovane a cui non è stata insegnata la virtù dell'attesa e della pazienza, che non ha dovuto sudare per nulla, che ha bruciato le tappe e a vent'anni "sa già come va il mondo"; è stato destinato alla peggior condanna: quella di non desiderare più nulla". "Sembra un giovane, invece è già calato l'autunno sul suo cuore", ha detto il Papa, che ha individuato nell'avere "un'anima vuota" "il peggior ostacolo alla speranza". L'altro grande ostacolo/nemico della speranza è "il demone di mezzogiorno", ossia l'apatia o - come la chiamavano i Padri -"l'accidia", la quale "erode la vita dall'interno fino a lasciarla come un involucro vuoto". È una tentazione, ha detto il Papa, che "ci sorprende quando meno ce lo aspettiamo: le giornate diventano monotone e noiose, più nessun valore sembra meritevole di fatica". "E laddove le nostre forze apparissero fiacche e la battaglia contro l'angoscia particolarmente dura", allora, così ha esortato il Pontefice, "possiamo sempre ricorrere al nome di Gesù" e ripetere: "Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi pietà di me peccatore!".

* * *

"Il cristiano non è un profeta di sventura". Così ha dichiarato papa Francesco nella sua catechesi all'udienza generale di **mercoledì 4 ottobre 2017**, giorno della festa di san Francesco, patrono d'Italia. Il battezzato infatti ha una marcia in più rispetto agli altri. Ha "un 'pezzo di cielo' in più sopra la testa", poiché viene accompagnato "da una presenza che qualcuno non riesce nemmeno ad intuire". "Il vero cristiano", ha sottolineato papa Francesco nell'odierna catechesi, intitolata "Missionari di speranza oggi", "è convinto, per la forza della risurrezione, che nessun male è infinito, nessuna notte è senza termine, nessun uomo è definitivamente sbagliato, nessun odio è invincibile dall'amore". Questa speranza ha infatti le sue origini, le sue radici nella risurrezione, quel "fatto inaspettato", che "rovescia e sovverte la mente e il cuore dei discepoli". La risurrezione, ha detto il Pontefice, non è un evento isolato nella vita privata di Gesù di Nazaret che appartiene ormai alla storia, ma una prospettiva che riguarda tutti noi. Gesù infatti non se la tiene per Lui, ma vuole che ogni essere umano ne diventi partecipe. Infatti, "se ascende verso il Padre è perché vuole che la sua risurrezione sia partecipata ad ogni essere umano, e trascini in alto ogni creatura". "Chi ha avuto la grazia di abbracciare la risurrezione di Gesù può ancora sperare nell'insperato", ha proseguito il Pontefice, anzi colui o colei che ha Cristo al proprio fianco "davvero non teme più nulla". Lo dimostra l'esempio dato dai martiri "di ogni tempo".

Appuntamenti di dicembre 2017

Immacolata Concezione

Programma
Triduo di preparazione
Martedì 5, Mercoledì 6,
Giovedì 7 dicembre
ore 20.30 - Preghiera al Cenacolo

Adorazione Eucaristica continua
al Cenacolo dalle ore 9
di martedì 5 dicembre
fino alle 6.45 di venerdì 8 dicembre

Venerdì 8 dicembre 2017
Ore 10.30 - Santa Messa al grande tendone
del Cenacolo con Cerimonia di Consacrazione
Ore 15 e ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo

Natale del Signore

Programma
Triduo di preparazione
Venerdì 22 dicembre - ore 21 Via Crucis al Monte di Cristo
Sabato 23 dicembre - ore 21 Preghiera al Cenacolo
Domenica 24 dicembre
ore 21.30 Preghiera al Cenacolo
ore 23 - **Santa Messa della notte di Natale**
segue **Processione al Presepe**

Giornata di Preghiera per la Vita

del **Movimento "Con Cristo per la Vita"**
Giovedì 28 dicembre

Programma
Ore 8.30 - Santo Rosario per la Vita
Ore 9.30 - Santa Messa
Ore 10.30 - Interventi e testimonianze
Ore 12.00 - Pausa pranzo
Ore 13.30 - Adorazione Eucaristica
Ore 14.45 - Processione dal Cenacolo alla
Via Crucis con la statua di Gesù Bambino
Ore 15.00 - Via Crucis al Monte di Cristo

Chi lo desidera può portate con sé
la propria statuetta di Gesù Bambino
che al termine della Via Crucis
verrà posta sull'altare per una speciale benedizione

Via Crucis di fine anno al Monte di Cristo

Domenica 31 dicembre - ore 22.30

NOTA: Lunedì 25 dicembre
e lunedì 1° gennaio 2018
ci sarà Preghiera al Cenacolo alle ore 20.30

Non ti è lecito, mondo, fare quello che fai

6 dicembre 1996

Dall'intervento di Renato al termine della Via Crucis al Monte di Cristo del 6 dicembre 1996

a cura di Valentina Ceron

Oggi è il primo venerdì del mese dedicato al sacratissimo Cuore di Gesù. Pochi ci credono ma noi ci crediamo, pochi lo amano, ma noi lo amiamo, poco importa al mondo che si celebri questa giornata, ma noi la celebriamo con devozione e con la preghiera. Domani sarà il primo sabato del mese dedicato al Cuore Immacolato di Maria e anche qui i devoti mariani si ritroveranno alle ore 15.00 del pomeriggio, come ogni primo sabato del mese, a fare questa Via Crucis.
Ci avviciniamo alla grande festa dell'8 dicembre, la festa dell'Immacolata. Domenica sera saremo tutti insieme alla conclusione del triduo dell'Immacolata per la grande festa di lunedì che è festa di precetto, la grande festa di Maria, il trionfo di Maria, il trionfo dell'uomo. La Madonna con il suo Cuore Immacolato ci sta preparando per questo. Non è soltanto il suo trionfo ma è il trionfo di ciascuno di noi, di ciascun uomo. Vorremmo oggi si credesse di più a questa verità, questa bellezza di Maria che è scomparsa nelle famiglie, vorremmo veramente che si sentisse il profumo di questa Immacolata, sentirlo in ogni anima di questi nostri fratelli lontani da questa grande realtà, da questa festa che la Chiesa ci propone.
A che cosa credete voi? A chi vi affidate in questo tempo di calamita? Ai politici o alle sette sataniche che oggi riempiono l'Italia? Poveri voi legati a falsi profeti! Ci sarà da tremare quel giorno in cui ci presenteremo impreparati davanti al tuo cospetto, Signore.
Quanto vorremmo Gesù poterti parlare in questo primo venerdì del mese di tutte le nostre mancanze e di quel pianto tuo in questi giorni! E ce lo fai vedere questo pianto, ce le fai toccare con mano queste tue lacrime per questa umanità lontana da te, indifferente, che va verso la fine vicina. Vorremmo Gesù poter riparare noi, con la nostra preghiera, umilmente, anche con il nostro grido e svegliare questo popolo dormiente che pensa solo al corpo, al vestito, al cibo, al divertimento, al ballo, alle cose morte. Vorremmo poter gridare, Signore, nel tuo nome ed essere i Giovanni Battista che gridano a questo mondo: "Non ti è lecito, mondo, fare quello che fai, perché sei Figlio di Dio! Non ti è lecito!". Certo qualche volta abbiamo paura anche noi e chiniamo la testa, ci vergogniamo di fronte a questa verità, ci vergogniamo di parlare chiaro ai nostri figli, alle nostre famiglie, ai nostri parenti, ci vergogniamo perché il mondo ha preso forza, perché la nostra forza di cristiani è povera e ci nascondiamo di fronte a tante realtà del mondo. Il mondo spende tanti mezzi, tanti miliardi, tutti i giorni per togliere figli a Dio, per togliere anime a Dio e tutto tace, nessuno parla. Dove siamo noi cristiani, dove siete cattolici? Già mezzo miliardo sono spariti dal cattolicesimo in questi 50 anni, dove siete andati a finire? Questa è la Chiesa di Cristo che si sta incamminando verso il Giubileo, non ci sono altre Chiese di Cristo, questa è la Chiesa che ha fondato Lui! Questo deve darci coraggio. Non abbiate paura per quelli che sono lontani da questa Chiesa, sono dei falsi, dei farisei, non sono nella verità, anche se li chiamiamo fratelli separati. Fino a quando saremo separati? Saremo separati fino a quando la nostra lingua non si muoverà di più e le nostre gambe cammineranno di più, fino a quando avremo il coraggio di difendere questa verità. Per questo la Madonna ci ha chiamati. Nel dicembre 1989 la Madonna diceva: ***«Figli miei rifiutando il mio intervento continuerà la tolleranza del peccato che sempre più allontana gli uomini dalla via di Gesù. La vostra preghiera renderà viva in voi una grande fiducia nell'amore misericordioso del Padre che continua a riversare su di voi la sua grazia...».***
La Madonna è venuta ad accarezzarci, a dirci che ci ama, che ci vuole bene, a dirci che ci benedice, ma non basta. Queste parole sono di amore ma sono anche di richiamo e ci chiamano a cambiare vita. Consacratevi al mio Cuore Immacolato cambiando vita, rispettando i sacramenti e i comandamenti di Dio, siate più veri, ci dice Maria. Quante volte la Madonna ce l'ha detto! Certo chi si allontana da questa chiamata non vuole saperne e fa finta di non credere: povero lui o povera lei, perché i Suoi insegnamenti, le sue apparizioni stanno terminando nel mondo, poveri costoro che hanno perso questo tempo di grazia! È per coloro che hanno ostacolato queste apparizioni, ostacolato il cammino di questo popolo di Dio, poveri loro! Anche se sono sacerdoti o vescovi, poveri loro! Non vorrei essere al loro posto! Ora però vogliamo chiedere a Gesù stasera, nel primo venerdì del mese, perché Lui ha bisogno di sentirci chiedere quello che desideriamo, noi vogliamo chiedere la guarigione fisica e spirituale, la guarigione del corpo, la guarigione del cuore, la guarigione dell'anima. Domandiamo a Gesù, il nostro Gesù, il Gesù di 2000 anni fa, lo stesso Gesù di oggi, di sempre che sia con noi e ci perdoni, ci dia forza per poter benedirlo in tutti questi giorni. Domandiamo anche che abbia pietà di questa popolazione, di questi suoi figli, fratelli, domandiamo che abbia una carità grande di benedirci, di guarirci, perché ne abbiamo tutti bisogno. Gesù, noi crediamo che tu sei vivo, risorto, crediamo che sei presente realmente nel Santissimo Sacramento dell'altare e in ciascuno di noi che crediamo in te. Ti lodiamo e ti adoriamo, ti rendiamo grazie, Signore, per essere venuto da noi come pane vivo disceso dal cielo, tu sei la pienezza della vita, tu sei la risurrezione e la vita, tu Signore sei la salute dei malati, e oggi ti voglio presentare tutti i nostri mali. Signore, ti chiediamo di avere compassione di noi, di visitarci affinché tutti riconoscano che tu sei vivo nella Chiesa oggi, e fa che si rinnovi la nostra fede in te e la nostra fiducia in te. Ti supplichiamo, Gesù, abbi compassione delle sofferenze del nostro corpo, del nostro cuore, della nostra anima, abbi compassione di noi, Signore, e benedicici affinché possiamo raggiungere la salute e cresca la nostra fede, si apra alle meraviglie del tuo amore perché possiamo anche noi essere testimoni della tua potenza, della tua compassione. Te lo chiediamo Gesù per il potere delle tue Sante piaghe, per la tua Santa Croce, per il tuo preziosissimo Sangue, benedicici Signore, guariscici nel corpo e benedicici nel cuore e nell'anima per mezzo dell'Immacolato Cuore della tua Santissima Vergine Madre.

RADIO KOLBE SAT
La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite
Digitale Terrestre
in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche
CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet
www.radiokolbe.net
in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone
Scarica gratuitamente
le applicazioni dedicate
App Store
Available on the App Store

RADIO KOLBE

Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.

Eccellenze al Meeting

Il Prof. Corrado Gnerre e il Cammino dei Tre Sentieri

di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Corrado Gnerre vive a Benevento dove è nato nel 1962. Sposato, padre di cinque figli, è laureato in Filosofia e diplomato in Teologia. Ha insegnato Storia dell'Utopia in età moderna e contemporanea e Antropologia Filosofica presso l'Università Europea di Roma. Insegna, inoltre, Storia delle Religioni e Storia della Filosofia all'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Redemptor hominis" di Benevento-Università teologica dell'Italia Meridionale. Dal 1988, anno di fondazione, è stato collaboratore del CESNUR (Centro Studi sulle Nuove Religioni), distaccandosene successivamente perché convinto della necessità di un'impostazione non solo scientifica ma anche apologetica. Ha collaborato e collabora con quotidiani e riviste a tiratura nazionale ("Radici Cristiane", "Il Settimanale di Padre Pio", ecc.).

Il prof. Corrado Gnerre è stato ospite del Meeting internazionale dei giovani 2017 e nella sua interessante relazione ha sviluppato il tema della crisi della Chiesa in relazione al Messaggio di Fatima, suscitando un notevole interesse tra i presenti per l'avvincente e logica analisi con cui ha svolto il suo intervento. La passione per l'Apologetica lo ha portato a sviluppare una modalità interessante di apostolato, attraverso quello che ha definito il Cammino dei Tre Sentieri. Riscoprire e attualizzare l'insegnamento cattolico, partendo dal presupposto che la Chiesa attraversi una grave crisi e che il faro che deve illuminare la condotta dei cattolici in questo contesto è la fedeltà alla sua Tradizione bimillenaria e al Magistero perenne dei Pontefici Romani. Fornire anche un contributo di chiarimento riguardo il dibattito, nient'affatto secondario, che in questi ultimi tempi va sviluppandosi su punti chiave, tra cui la battaglia in difesa della vita, della famiglia naturale e sacramentale e contro l'imposizione di stampo giacobino e totalitario dell'omosessualismo di massa e della cosiddetta "teoria del gender", con tutte le sue aberrazioni contro natura e le sue catastrofiche conseguenze pratiche.

Per capire meglio il senso e lo spirito di questo avvincente cammino catechetico ne delineeremo i passaggi principali attraverso la stessa presentazione scritta dal prof. Gnerre.

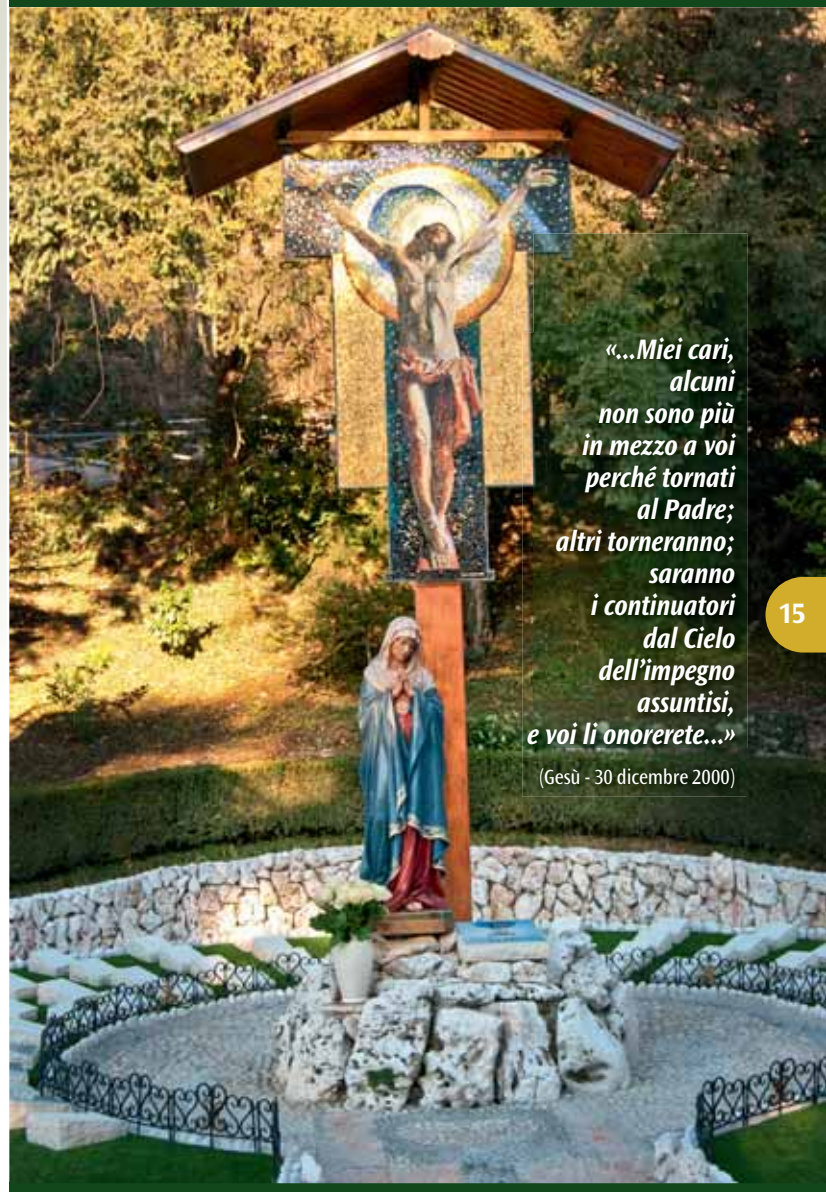
"Oggi si constata una mancanza di persuasività dell'Annuncio cristiano, mancanza dovuta a due cause: Una riduzione di questo Annuncio ad esclusiva risoluzione di problemi immanenti, dimenticando il destino eterno dell'uomo e quindi la salvezza della sua anima. Una riduzione di questo Annuncio ad uno dei tanti possibili. Queste due diffuse "riduzioni" conseguono ad un rifiuto esplicito o implicito dell'integrità della Dottrina di sempre della Chiesa Cattolica, rifiuto che ha avuto e ha come "genitore" il modernismo teologico. L'annuncio cristiano deve invece risolvere queste due "riduzioni", recuperando la Dottrina di sempre della Chiesa Cattolica, libera da qualsiasi contaminazione modernistica; ma nello stesso tempo deve presentarsi nella sua maniera più vera e persuasiva, recuperando, cioè, la sua costitutiva "armonia". Il vero significato da dare al termine "armonia" è dato dalla stessa natura di Dio, essendo la Verità da annunciare non un'arbitraria teorizzazione su Dio, ma la Sua stessa Persona, cioè la Sua stessa natura. Dio è l'Essere nella sua pienezza, Essere che è la causa prima, il fondamento di tutto. L'essere ha tre proprietà fondamentali (dette "proprietà trascendentali"), che sono: Il vero, Il buono, Il bello. Dio, in quanto essere assoluto, ha queste tre proprietà in modo altrettanto assoluto. Dunque Dio è Somma Verità, Somma Bontà e Somma Bellezza.

Parlare oggi di "rinnovare" l'annuncio cristiano non significa inventare qualcosa di nuovo, ma solo recuperare l'Annuncio nella sua integrità partendo dall'armonia "sinfonica" dell'essere di Dio. L'adesione a Lui ha bisogno di tre approcci:

La Verità va conosciuta
La Bontà va amata
La Bellezza va gustata

Il cristiano, pertanto, deve conoscere, amare e gustare il Signore Gesù. Questa affermazione non solo non intende sostituirsi a ciò che da sempre il Catechismo insegna, ovvero che la vocazione di ogni creatura intelligente è quella di conoscere, amare e servire Dio, ma l'approfondisce, soprattutto la contestualizza all'impegno di un cristiano nel nostro tempo. Infatti, "conoscere" sta per "Dio va conosciuto", "amare" sta per "Dio va amato", "servire" sta per "Dio va gustato". Servire Dio vuol dire mettersi alla sua sequela, gustare la sua Presenza, nella Vita dell'Uomo e nella Storia dell'Umanità".

Novembre, mese dedicato alla memoria dei defunti. Ricordiamo in modo particolare anche i nostri amici chiamati da Maria, e ritornati alla casa del Padre.



«...Miei cari, alcuni non sono più in mezzo a voi perché tornati al Padre; altri torneranno; saranno i continuatori dal Cielo dell'impegno assuntisi, e voi li onorerete...»

(Gesù - 30 dicembre 2000)

Renato Baron (2004)
Aldo Bocchi (1997)
Giulio Grizzo (2000)
G. Battista Detomas (2000)
Marsilio Finozzi (2001)
Renato Ferretto (2002)
Paolo Brazzale (2002)
Mario Boschetti (2002)
Franco Alban (2004)
Mariano Spezzapria (2008)
Giorgio Casentini (2008)
Sergio Comparin (2010)
Brian Standfield (2011)
Roberto Conte (2011)
Dino Fadigato (2013)
Antonio Toso (2014)
Eugenio Girotto (2016)
Pietro Castagna (2016)

INTRODUZIONE:
Proseguiamo l'illustrazione biblica del comportamento della primitiva comunità umana nei confronti di Dio, sfociata nella disastrosa esperienza del diluvio, e la fedeltà dell'amore di Dio che anche nelle situazioni più tragiche conserva e fa rifiorire la vita per quelli che gli sono fedeli.

Dal testo "Alle sorgenti del Cristianesimo"
pubblicato dal Movimento Mariano Regina dell'Amore.

L'Arca di Noè, simbolo della Chiesa

In questo senso Noè è stato visto come figura di Cristo Salvatore. Giustifica questa interpretazione la scena evangelica di Gesù che dalla barca di Pietro con la sua potente parola calma i venti e placa le onde del lago in tempesta (Matteo 8,23-27). Un altro episodio ci dice che quando Gesù non è nella barca, questa può rovesciarsi e affondare, ma quando Lui vi entra può navigare con sicurezza fino al porto desiderato (Matteo 14,22-34). L'arca di Noè e la barca di Pietro sono il simbolo della Chiesa, dove la figura del successore di Pietro rende visibile la presenza di Cristo. Anticamente si diceva: "Al di fuori della Chiesa non c'è salvezza".
Oggi si preferisce dire: "Sicuramente nella Chiesa c'è salvezza" poiché, mentre crediamo che in essa si trovano tutti i doni di grazia per la salvezza, non possiamo escludere che il Signore abbia altre vie per salvare gli uomini. **(mess. 1)**

L'arcobaleno e l'Alleanza

Dunque per quaranta giorni e quaranta notti le acque (del diluvio) si riversarono sulla terra e ricoprirono perfino le montagne. Per altri centocinquanta giorni rimasero alte, poi lentamente si abbassarono e l'arca si posò sui Monti dell'Ararat, in Armenia. Allora Noè aprì la finestra dell'arca e lasciò volare un corvo, il quale subito tornò. Poi fece uscire una colomba per tre volte: la prima volta andò e tornò poiché non c'era un luogo asciutto dove posarsi, la seconda volta tornò con un ramoscello di ulivo, la terza volta volò via senza ritornare. Era il segno che le acque ormai si erano ritirate dalla terra. Dopo una settimana Noè e la sua famiglia con tutti gli animali uscirono dall'arca, trovando la terra rinnovata e accogliente. Quando la catastrofe del diluvio ebbe fine **Dio stabilì un'alleanza con Noè e i suoi discendenti.** Con il segno dell'**arcobaleno** promise di non mandare più il diluvio sulla terra e assicurò la serenità ed il necessario nutrimento ad ogni essere vivente. Il mantenimento di tale promessa dopo vari millenni ci rivela la fedeltà di Dio e la sua bontà verso ogni generazione, come verso di noi che viviamo oggi. (Leggere Genesi 8,15-9,17) **(mess. 2)**

Ma il mondo non è più l'Eden

Tuttavia dopo il diluvio qualcosa cambia: ora l'uomo si ciberà non più solo dei frutti della terra, ma anche della carne degli animali, e questi avranno *"timore e terrore"* dell'uomo (Genesi 9,2-3). Vuol dire che si è creato un conflitto fra l'uomo e la natura e fra le diverse specie degli esseri viventi. Si è persa dunque quell'armonia iniziale che era l'ideale di Dio, ma che l'uomo non seppe mantenere. Il peccato, nel suo aspetto di violenza alla natura e ai propri simili, continuava così a portare i suoi tristi frutti in una progressione continua che non si sarebbe arrestata se non alla venuta sulla terra del divino Salvatore. **(mess. 3)**

Quale rapporto fra l'uomo e gli animali?

Riguardo al rapporto fra l'uomo e gli animali, dopo il diluvio viene data una nuova disposizione: mentre la vita dell'uomo è totalmente nelle mani di Dio, quella degli animali è messa nelle mani dell'uomo. Tuttavia da molti passi della Bibbia appare che l'uomo deve accogliere queste creature come un meraviglioso dono. Come il Signore protegge gli animali e dà loro il nutrimento, così l'uomo deve trattarli con rispetto e benevolenza (Salmo 103/104; Giobbe 38,36-41,26), anzi deve coinvolgerli nella lode al Signore con tutto il creato (Daniele 3,79-81; Salmo 148,7.10). Potrà immolarli nel culto o usarli come cibo, tuttavia non li farà soffrire inutilmente (esempi in Esodo 23,4-5; Deuteronomio 22,6-7.10; 25,4; Levitico 24,18). Se li userà per lavorare, il sabato li farà riposare (Esodo 23,12). A volte l'uomo deve difendersi da qualche bestia feroce o da animali in qualche modo nocivi sopprimendoli, ma è suo dovere preservare tutte le specie viventi che il Signore ha fatto, sull'esempio di Noè, che le ospitò tutte nell'arca durante il diluvio.
Si può concludere dicendo che, mentre nella specie umana ogni individuo ha un valore assoluto in quanto ha un rapporto personale con Dio, nelle specie animali non è così: i singoli esemplari non hanno un valore assoluto, ma vivono per il decoro della creazione e per il servizio dell'uomo. Questi dispone della loro vita, dovendo però rispondere dell'uso di queste creature ai suoi simili e ultimamente allo stesso Creatore.

L'Eden come progetto futuro

È interessante rileggere qui il brano di Isaia 11,1-9, che descrive l'opera di un Discendente di Jesse - il padre del re Davide - come il realizzarsi definitivo del paradiso dell'Eden, con quella vera pace che l'uomo desidera ma che non riesce a conseguire. Ecco alcune frasi della profezia, che la Chiesa proclama nel tempo di Avvento: "Il lupo dimorerà insieme all'agnello; il leopardo si sdraierà accanto al capretto; il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un piccolo fanciullo li guiderà... Il leone si ciberà di paglia come il bue. Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera... Non agiranno più iniquamente... perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare" (vv. 6-9).
*I cristiani credono che quel "Germoglio di Jesse" di cui parla Isaia è Gesù Cristo, il "Figlio di Davide", e che questa "**pace messianica**" si realizzerà al compiersi del Regno di Dio, da Lui proclamato e iniziato sulla terra. Così il giardino dell'Eden è figura di quel mondo ideale che l'uomo desidera e che Dio ha promesso per il giorno in cui tutto il male sarà vinto e il bene trionferà. (Sul comportamento verso le "creature" e gli "animali" vedi Catechismo della Chiesa Cattolica nn.2415-2418; Compendio n.507)* **(mess. 4)**

ACCOSTAMENTO DI MESSAGGI DELLA REGINA DELL'AMORE AI TEMI ESPOSTI

(mess 1) - "Glorifichiamo insieme il Signore. Figli miei, mantenete forte la fede e la speranza promettendovi di mantenere vivo nel vostro cuore il desiderio di ritrovarvi ancora insieme numerosi, rifugiandovi nel cuore della Chiesa nei momenti di smarrimento. Io sono la madre della Chiesa e madre vostra; tutto il mondo con i suoi dolori e le sue angosce è racchiuso nel mio Cuore di madre. Figli miei, le vostre preghiere, i vostri sacrifici arricchiscono il mondo di bene e di grazia! Tutto ora è in pericolo, il mondo intero è in pericolo! Per questo invito tutti gli uomini a rifugiarsi in me, perché, con la grande schiera dei figli di Dio, io possa chiedere a Lui, a nome di tutti, misericordia, perdono e pace. Ora più che mai c'è bisogno della vostra consapevolezza cristiana! Grazie per il vostro amore. Vi benedico tutti". (2 febbraio 2003)

(mess. 2) -Benedetto il Padre, il Figlio, benedetto lo Spirito Santo. Figli miei, Gesù regnerà dopo la purificazione di questa umanità che ha violato ogni alleanza con Dio. Siate voi tra i prediletti, figli miei! Lo sarete se mi aiuterete a colmare il grande vuoto, l'incertezza in cui oggi il mondo vive. Lasciatevi condurre da me, non fidatevi di presuntuosi, dotti, illetterati senza futuro: questi sono legati alle cose che finiscono. Io vi invito a dare mano a chi non vede, ma non fatevi da loro guidare, siate voi a condurli. Prevalga in voi la ragione divina, non quella degli uomini. Io vi sarò continua guida; siate a me attenti! Vi benedico tutti, figli cari. Pregherò con voi. (9 novembre 1988)

(mess. 3) - Figli miei, verrà a rischiarare le vie misteriose la grande Luce divina e i figli di Dio la godranno. Ogni ribellione al Regno di Dio sarà placata e per tutti sarà la sua giustizia. L'intervento divino purificatore è in atto per liberare l'umanità dal laccio del male e dalla immane catastrofe voluta dagli uomini con ogni sorta di vizi e peccati. Figli miei, il mio intervento sulla terra è per preparare un grande evento e per invitare alla conversione incamminando tutti verso l'eterna salvezza. Nessuno eluda il mio richiamo, poiché solo chi si convertirà avrà la salvezza. Benedetti voi se lavorate con me e con quanti preparano degnamente le vie al Salvatore Gesù.
(20 dicembre 1989)

(mess. 4) - Benedetto il Padre, il Figlio, benedetto lo Spirito Santo. Figli miei, la ricchezza della mia Chiesa: Gesù. GESÙ, LA SUA PAROLA, LA PREGHIERA.
Siate saldi nella preghiera. Non venite meno ai miei insegnamenti. Sia grande pace in voi, la pace che continuamente vi dono con la mia presenza in mezzo a voi. Figli cari, si è avvicinato il tempo. Vi trovi tutti nella fede e nella pace, Gesù; Lui vi riconoscerà poiché voi Lo conoscete e Lo amate. Benedetti coloro che proclamano la sua verità con la verità; benedetti voi se mi aiuterete a portare nel mondo e al mondo Gesù. Vi benedico, figli miei, e rimarrò in mezzo a voi. (24 novembre 1989)

* * *

P. S. - I messaggi di Maria "Regina dell'Amore" sono raccolti e pubblicati con il consenso della Chiesa nel volumetto "Maria chiama". Per informazioni sui sussidi "Gocce di vita" e richieste inviare e-mail a:
goccedivita47@gmail.com

Ricordando Renato nel 13° anniversario della sua nascita al Cielo

2 settembre 2004 - 2 settembre 2017

Estratto dall'intervento di Mirco Agerde

Noi siamo qui oggi in una data del tutto particolare: sappiamo bene che oggi è il 2 settembre, una data speciale, specifica, perché ricordiamo i 13 anni dalla dipartita terrena del nostro caro Renato - più giusto sarebbe dire "dalla nascita al Cielo" del nostro carissimo Renato - e staremo bene attenti alla Parola di Dio che sentiremo dopo, per chi si fermerà alla S. Messa, o domani, Domenica 22ª del Tempo ordinario. Ci sembra proprio che questa Parola di Dio sia particolarmente applicabile alla vita, alle scelte, alla testimonianza di Renato.

Permettetemi allora di prendere in mano la 1ª Lettura che presenta degli spunti molto belli, tratta dal Libro del profeta Geremia (Ger 20,7)): *«Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre. Mi hai fatto violenza e hai prevalso».*

Come non pensare al giorno in cui nella chiesetta di San Martino c'è stata un'irruzione del Cielo; un'irruzione davanti a Renato che pregava tranquillamente prima di andare al lavoro e questa irruzione ha vinto. Anche lui nel primo giorno è stato sconvolto, ma anche lui poi si è fatto vincere: la tua violenza, o Signore - violenza dolce, violenza d'amore - ha prevalso. Maria è riuscita a prevalere nel cuore di Renato, il quale si è dato totalmente alla missione per cui era stato scelto. *«Sono diventato però* - continua Geremia - *oggetto di derisione ogni giorno: ognuno si beffa di me!»*. Ed è la stessa cosa che è capitata a Renato quando ha annunciato che vedeva la Madonna: ancora oggi, dopo trent'anni c'è ancora chi si beffa di lui, c'è chi si beffa di questo Movimento, si beffa delle apparizioni della Madonna in generale. Ma Renato ha accettato di essere beffato perché sapeva che quello che vedeva, che sentiva era verità, verità sacrosanta. *«Quando parlo* - continua Geremia - *devo gridare e devo urlare "Violenza! Oppressione!", così la Parola del Signore è diventata per me causa di vergogna e scherno tutto il giorno»*. Che cosa ha gridato Renato da questo monte, non solo da questo monte ma anche dal Cenacolo e dai vari luoghi di San Martino, ma anche ovunque si trovasse? Ha gridato, appunto, "Violenza e oppressione", non nel senso che lui ha incitato alla violenza e all'oppressione, ma nel senso che ha incitato e soprattutto ha aperto gli occhi alla gente, che se andavamo avanti in questo modo nel peccato, il mondo sarebbe piombato nella violenza e nell'oppressione. Quindi ha gridato "Pericolo! Pericolo per le nostre anime!", come i profeti dell'antico testamento, come Gesù Cristo quando è venuto in mezzo a noi. Come tutti coloro che sono stati profeti dopo Cristo, in nome suo devono gridare purtroppo, soprattutto oggi, "Violenza! Oppressione! Pericolo!". Vorrebbero anche loro raccontarci le barzellette, vorrebbero raccontarci che Gesù è buono e perdona tutti, come ben sentiamo tante volte; invece i veri profeti devono continuare a gridare: "Violenza! Oppressione! Pericolo!". Pericolo, ripeto, per le nostre anime; pericolo per il mondo, se il mondo non si converte. E continua Geremia: «*Mi dicevo: "Non penserò più a Lui, non parlerò più a nome Suo"»*.

Forse anche Renato, magari agli inizi, ha avuto qualche tentazione: la tentazione di dire, di fronte a questa reazione - non di tutti naturalmente, perché se siamo qui dopo tanti anni vuol dire che tanti hanno creduto e che tanti continuano a credere - ma quanti sono stati gli oppositori fin dall'inizio? E forse anche lui, nel suo intimo, ha avuto qualche tentazione: "Forse sarebbe stato meglio che avessi fatto il pensionato, come volevo fare, cioè potermi godere la vita gli ultimi anni di permanenza su questa terra, e fare quello che fanno tutti". No, lui ha continuato, ha perseverato. *"Non penserò più a Lui, assolutamente, nel mio cuore* - dice Geremia - *c'era come un fuoco ardente, un fuoco trattenuto nelle mie ossa. Mi sforzavo di contenerlo, questo fuoco, ma non potevo»*. E quando il Signore irrompe nella tua anima non riesci a contenere il suo Amore. Anche Renato, nonostante tutte le opposizioni - lo sanno bene soprattutto quanti lo hanno conosciuto - non ha mai tenuto nascosto il fuoco che aveva dentro, e penso che tanti di noi se lo ricordino, questo fuoco, questo suo modo di parlare chiaro, forte nei confronti dei pericoli, nei confronti dei pericoli del mondo, dei pericoli per la fede, per la Chiesa e, ripeto, per le nostre anime. Ma questa Parola di Geremia che sentiremo nelle Letture di domani, trova un corrispondente molto bello nel breve messaggio che Gesù rivolse a Renato nel Marzo 1988, a proposito del parlare, a proposito del fuoco. E Gesù disse a Renato: **«Mio discepolo, ti è stato detto di gridare forte, perché chi dovrebbe farlo non lo fa. Più volte il silenzio ha tenute nascoste le cose del bene, mentre il male spadroneggia e soffoca i miei disegni. Lo so che mi seguirai. Ti benedico!»**.

Fratelli e sorelle, sono parole che si intonano perfettamente con quanto abbiamo sentito da Geremia.

"... Ti è stato detto di gridare forte, perché chi dovrebbe farlo non lo fa più, non grida più...". Ed abbiamo forse capito a chi si riferisce in maniera particolare; chi dovrebbe gridare non lo fa più. Ma attenzione, perché quello che dice dopo il Signore è ancora più grave. *«Più volte il silenzio* - il silenzio dei buoni, il silenzio di chi dovrebbe parlare, il silenzio forse anche nostro, qualche volta - *ha tenute nascoste le cose del bene, mentre il male spadroneggia e soffoca i miei disegni»*. Quando restiamo zitti, fratelli, di fronte al male, permettiamo a questo di trionfare, permettiamo al male di crescere, siamo responsabili anche noi. Renato non ha taciuto, Renato ha gridato forte.

E noi? Cosa facciamo noi nelle nostre case, cosa facciamo noi nei nostri ambienti di lavoro? Ovviamente intendo parlare non per imporre niente a nessuno, intendo però la testimonianza coerente della nostra vita, intendo la capacità di restare al proprio posto cristiano anche se tutto è contro di te. Cosa facciamo noi? Siamo chiamati oggi, come Renato, se vogliamo veramente continuare sulla sua strada, a gridare forte - con la vita, anche con le parole quando servono, con il buon esempio - perché chi dovrebbe farlo, dice Gesù, non lo fa più. E questo affinchè il silenzio, anche il nostro, non alimenti il male, non alimenti il peccato. Perché qualche volta - l'ho detto ancora - non vorrei mai - e parlo prima di tutto per me - non vorrei mai che mi capitasse di presentarmi un giorno davanti al Signore e che mi dicesse: "Mio caro - e trovo magari qualche amico al quale non ho parlato, non ho parlato del Signore, non ho testimoniato la fede - tu sapevi e non mi hai detto niente! Tu sapevi la verità, ma hai taciuto perché avevi paura della mia reazione!". Che cosa serve questa paura quando siamo davanti a Dio? Che cosa serve aver taciuto quando siamo davanti a Dio, quando vediamo la verità?

Ecco, fratelli e sorelle, il primo insegnamento che dobbiamo portare via da questa grande figura che è stata qui, che ha avuto la grande capacità di parlare, senza imporre- perché dobbiamo proporre, senza imporre; proporre con convinzione perché in un altro messaggio Gesù dice: **«Siate convinti e sarete convincenti!»**.

Ma anche la seconda lettura, sempre della S. Messa di domani, ci dà una bellissima descrizione di quello che in fondo ha fatto Renato. Dalla Lettera di S. Paolo apostolo ai Romani sentiremo: *«Fratelli vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo, gradito a*

Dio. È questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare, rinnovando il vostro modo di pensare per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a Lui gradito e perfetto». Ecco, fratelli e sorelle, questo è un altro grande aspetto di tutti i santi, di Renato: offrire la propria vita in sacrificio. "Offrite i vostri corpi" non vuol dire soltanto la nostra carne terrena, vuol dire la nostra vita, la nostra persona. Offrire la nostra vita al Signore, questo è il culto che il Signore ci chiede, più di tante altre cose; più di mille messe, più di un'infinità di Comunioni e di confessioni. Ci chiede accanto a questo e dopo questo l'offerta della nostra vita. Unirsi al Sacrificio Eucaristico vuol dire - come è stato per Renato - offrire poi come Cristo in croce la nostra vita al Padre per la salvezza del mondo, per la gloria sua e per la salvezza delle anime. E allora anche qui, fratelli e sorelle, troviamo un breve messaggio che si lega molto bene a quello che abbiamo sentito nella seconda Lettura di domani. Ed è un messaggio del 14 gennaio 1989; pensate: in quel giorno Renato si trovava a Coimbra, era andato a visitare suor Lucia di Fatima, si erano incontrati a Coimbra. Ci sono parecchi messaggi non ancora resi pubblici, tra cui questo in cui Gesù parla a Renato in quel luogo. Questo ho voluto oggi proporre, perché si intona con quanto abbiamo detto e ci dà un'ulteriore descrizione del cammino che dobbiamo e vogliamo fare per seguire le orme di Renato. «**Ti benedico mio caro** - dice Gesù -. **Ti dico in verità: non abbandonerò chi saprà consumare il tempo della vita con la mia Vita** - consumare la vita, offrire la vita in sacrificio. **Il tuo pensare cammina con il mio volere. Molte cose ti è dato di vedere, ma sappi anche che fra non molto si farà spazio nella mia Chiesa alle cose più assurde!**». Alcune ne ho sentite anche in questa settimana: abbiamo letto, forse avrete letto anche voi in un sito benemerito cattolico che in una cattedrale in Spagna domenica scorsa - non cent'anni fa - questa cattedrale è stata aperta, col permesso naturalmente delle autorità, ad una grande processione induista, che ha portato la statua di uno dei loro dei - perché sono politeisti gli induisti - fin dentro la cattedrale, l'hanno messa davanti all'altare ed hanno onorato dentro ad una chiesa cattolica il dio indù. Il vescovo per fortuna ha protestato ed ha fatto dimettere il parroco di quella cattedrale. Però anche se non arrivassimo a questo, come si può aprire una chiesa cattolica ad una processione, ad un atto di culto induista? Eppure questo succede: le cose più assurde! In questi giorni mi trovavo all'estero e lì ho sentito che le varie diocesi della Svizzera stanno preparando un'altra iniziativa molto "intelligente": verrà riservata in una diocesi una chiesa cattolica, andando avanti, all'effettuazione di una serie di riti di tutte le confessioni cristiane. La domenica, in quella chiesa designata, verranno celebrate la Messa cattolica, quella protestante, poi quella ortodossa, quella ebraica. Tutte si faranno. Ho chiesto allora: ma anche nelle altre chiese, quelle protestanti, si farà questo? No, no - mi è stato risposto - si faranno solo nelle chiese cattoliche perché sono in maggior numero. Ecco le "cose assurde nella mia Chiesa", di cui parlava Gesù trent'anni fa. Forse non le abbiamo viste ancora tutte perché il Signore solo sa che cosa si sta preparando. Anzi, si inizia già ad intuire cosa si stia preparando. Uomini di Chiesa che ci state governando in questo momento: mi chiedo dove stiate portando la Chiesa in questo momento? Io non riesco a capire dove stiate portando la Chiesa in questo momento! Ma dubito altamente che questa sia la volontà di Dio, che queste iniziative siano la volontà di Dio. Ecco allora fratelli: "**Sappi** - e sappiatelo allora tutti - **che fra non molto si farà spazio nella mia Chiesa alle cose più assurde!**». Quello che il Signore chiaramente non vuole. E ancora Gesù: «**Mio caro, in verità ti dico: faranno credere che io sia stato solo il fondatore della Chiesa e non mi credono il loro Dio: Vedimi tuo Dio, mio caro, tuo Dio**». Quando noi non consideriamo più Gesù Cristo come vero Dio, oltre che vero uomo, la nostra fede cattolica cade e diventa una fede come le altre e allora, a quel punto, Gesù Cristo chi è? Uguale agli altri fondatori, uguale a Maometto, uguale a Buddha, a Confucio, uguale a tutti gli altri.

Carissimi tutti, anche questo allora abbiamo visto in Renato, questa offerta di sé, questa immolazione sua, come chiedeva Gesù, per la Chiesa. Perché alla fine, anche se Gesù l'aveva avvisato in modo chiaro di questa crisi che sarebbe arrivata, egli non si è mai tirato fuori dalla Chiesa, ma è rimasto sempre dentro la Chiesa, ad amare la Chiesa, a lavorare per essa, ed è la stessa cosa che tutti dobbiamo fare. Possiamo vederne anche i difetti, ma non possiamo criticare, non possiamo giudicare e scappar via. Dobbiamo restarne dentro, pur vedendo le cose che non vanno, portando sempre con umiltà la nostra testimonianza cristiana. Come ha fatto Renato.

Renato Baron durante l'apparizione della Madonna sul Monte di Cristo il 22 giugno 1988

Calendario attività 2018

1 gennaio: Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua tedesca
2 febbraio: Consacrazione e Rinnovo Consacrazione a Maria dei fedeli altoatesini
22-24 marzo: Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione al 25 marzo
25 marzo: 33° Anniversario della Prima Apparizione
Santa Messa - ore 11; Via Crucis - ore 15 e 21
30 marzo: Venerdì Santo: Via Crucis - ore 21
15 aprile: Inizio della preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria nel giorno di Pentecoste
28 aprile: Ritiro per capigruppo e collaboratori di lingua italiana a Casa Nazareth
1 maggio: Giornata di preghiera per il Papa
13 maggio: Consacrazione a Maria del gruppo di Macerata
17-19 maggio: Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione alla Pentecoste
20 maggio: Pentecoste.
Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana
3 giugno: Corpus Domini. Santa Messa e Processione Eucaristica al Cenacolo - ore 16
10 giugno: Via Crucis dei bambini - ore 15.30
12-15 agosto: XXVII Meeting Internazionale dei Giovani
30 agosto-1 settembre: Triduo di Adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento
2 settembre: 14° Anniversario della nascita al Cielo di Renato Baron
7-9 settembre: Rinnovo Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua tedesca
7 ottobre: Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria
12-14 ottobre: Convegno Internazionale del Movimento Mariano Regina dell'Amore
21 e 28 ottobre: Rinnovo Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana su chiamata personale
1 novembre: Via Crucis ore 21 in suffragio delle anime del Purgatorio
4 novembre: Inizio della preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria dell'8 dicembre
25 novembre: Cristo Re.
Consacrazione a Maria del gruppo di Macerata
5-7 dicembre: Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione all'8 dicembre
8 dicembre: Consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana
22-24 dicembre: Triduo serale al Cenacolo in preparazione al Santo Natale
24 dicembre: Messa di Natale al Cenacolo - ore 23
28 dicembre: Giornata di Preghiera in riparazione agli attacchi contro la vita
31 dicembre: Via Crucis di fine anno - ore 22.30

Incontro annuale di consacrati veronesi alla Regina dell'Amore

Domenica 24 settembre 2017

di Giuseppe Di Tullio

Non si può certo affermare che abbia deluso le aspettative l'incontro annuale dei veronesi appartenenti al Movimento Mariano Regina dell'Amore. Il pomeriggio di domenica 24 settembre, tra i 350 e i 400 consacrati al Cuore Immacolato di Maria si sono radunati nella chiesa dell'Istituto Salesiano Don Bosco per questo appuntamento che, giunto al nono anno consecutivo, è diventato oramai tradizionale. Dopo l'esposizione del Santissimo Sacramento e l'adorazione eucaristica animata da canti, il responsabile del movimento, Mirco Agerde, ha tenuto una catechesi, condividendo con i consacrati una profonda e accattivante riflessione sulle letture proposte dalla liturgia del giorno. Il vangelo di Matteo che riporta la parabola degli operai chiamati a lavorare nella vigna del padrone in diverse ore della giornata, ma che alla fine ricevono la stessa paga – ha puntualizzato Agerde – è una parola attuale che dice qualcosa di molto concreto ai presenti e li interpella sul senso della loro devozione mariana. Noi consacrati siamo stati chiamati in tempi diversi per prendere tutti la stessa paga, ma a due condizioni: la prima, bisogna cercare Dio mentre si fa trovare, cioè bisogna approfittare delle grandi occasioni che Dio ci dà con le grazie straordinarie, nel nostro caso le apparizioni e i messaggi della Santa Vergine a Renato Baron; bisogna cercare il Signore e tornare a Lui (cfr. Is 55, 6-7) per ricevere la paga, la vita eterna. La seconda, si può certamente desiderare di restare nel corpo, piuttosto che lasciare questa vita per essere con Cristo, cosa che S. Paolo, nella seconda lettura, dice espressamente di preferire alla prima opzione, ma per lavorare con frutto in questo mondo, come scrive l'Apostolo nel medesimo passo della lettera ai Filippesi (Fil 1, 20-24.27). Il rinnovo della consacrazione cui siamo invitati a partecipare domenica 22 ottobre a S. Martino di Schio, ci ricorderà proprio che il nostro compito è di lavorare con frutto nella vigna del Signore. La fede non è garanzia di benessere fisico e materiale, ma significa appunto lavorare nella vigna del Signore, ossia impegnarsi con spirito di servizio nella parrocchia, nel Movimento, nei gruppi di preghiera ecc. Il significato e l'importanza del nostro impegno nel Movimento e nella Chiesa si possono comprendere meglio alla luce di una dichiarazione risalente al 1969, che oggi suona più che mai profetica, di un giovane teologo bavarese, il futuro Pontefice, ora Papa Emerito, Benedetto XVI: «*Dalla crisi odierna emergerà una Chiesa che avrà perso molto. Diverrà piccola e dovrà ripartire più o meno dagli inizi. Non sarà in grado di abitare gli edifici che ha costruito in tempi di prosperità. Con il diminuire dei suoi fedeli, perderà anche gran parte dei privilegi sociali. Sarà una Chiesa più spirituale, che non si arrogherà un mandato politico, flirtando ora con la sinistra e ora con la destra. Sarà povera e diventerà la Chiesa degli indigenti. Sarà un processo lungo, ma quando tutto il travaglio sarà passato, emergerà un grande potere da una Chiesa più spirituale e semplificata. A quel punto gli uomini scopriranno di abitare un mondo di indescrivibile solitudine, e avendo perso di vista Dio, avvertiranno l'orrore della loro povertà. Allora, e solo allora, vedranno quel piccolo gregge di credenti come qualcosa di totalmente nuovo: lo scopriranno come una speranza per se stessi, la risposta che avevano sempre cercato in segreto*». Le parole del giovane teologo Joseph Ratzinger ci aiutano a capire le ragioni profonde della consacrazione per noi che viviamo in questi tempi difficili per la Chiesa. La consacrazione non è soltanto una devozione particolare, ma come tutti i Movimenti ha una missione storica: serve a conservare la fede in un contesto epocale segnato dall'indifferenza religiosa e dall'ateismo pratico. Siamo inseriti in un progetto storico ed ecclesiale, in vista di una Chiesa purificata, più spirituale, che ritroverà il gusto dell'ortodossia e della Tradizione. Come Maria ha detto a Renato Baron, tramite la sua intercessione Gesù provvede ad accendere qua e là il fuoco dello Spirito, che dà la capacità di pregare e amare. Dobbiamo pregare gli uni per gli altri per trovare la forza di testimoniare la fede in un mondo che l'ha dimenticata, e aggrapparci alla nostra Madre celeste che sta suscitando qua e là una nuova Pentecoste. Dobbiamo portarla in processione ovunque ci troviamo, perché la Chiesa torni ad essere senza macchie e senza rughe come Lei. Mirco Agerde ha concluso la sua catechesi con un'accorata esortazione a non tradire questa missione storica alla quale siamo stati chiamati. Un intermezzo con le toccanti testimonianze di Claudia Filippi e Tiziano Bighellini ha preceduto la S. Messa, concelebrata dal Vicario del Vescovo, Mons. Roberto Campostrini, e da Don Gino Oliosi. Nella sua omelia, incentrata sul Vangelo, Mons. Campostrini ha sottolineato come Gesù desideri rivelarci il Regno dei cieli, l'infinita misericordia del Cuore di Dio, che non è un cuore ragioniere, non tiene conto delle fragilità umane, non misura il nostro peccato, ma vuole che ognuno entri nella vigna a lavorare per il Regno di Dio, che ognuno entri in una relazione d'amore con Lui. Vuole che tutti siano salvati. L'importante è gustare la gioia di essere incontrati e salvati dal Signore Gesù. Gli operai che nel racconto evangelico mormorano nei confronti degli ultimi arrivati, non sanno vedere i doni di Dio, il bene che compie negli altri, perché Dio compie in ognuno prodigi di salvezza. Se sappiamo guardare con gli occhi di Dio, possiamo vederli, così come Maria nel Magnificat vede i prodigi di salvezza da Lui compiuti: dobbiamo chiedere la sua intercessione, perché Lei ci educhi a cercare la bellezza di Dio nella nostra vita e le *mirabilia Dei* nella vita degli altri, e cantare il nostro *Magnificat* al Signore. La processione con la statua della Regina dell'Amore e la recita del santo Rosario hanno suggellato degnamente un pomeriggio di preghiera intensa, di fede viva, ardente nell'interiorità di ciascuno e confessata nelle testimonianze e dalla teoria dei consacrati, che nelle strade vicine all'Istituto Don Bosco hanno detto le Ave Maria del Rosario.
Un piccolo fiore, una piccola e grande meraviglia di Dio, nel deserto spirituale in cui abitiamo.

Incontro diocesano del Movimento Mariano Regina dell'Amore a Trieste

Una pioggia scrosciante ci ha svegliati domenica mattina **17 settembre 2017**, creando qualche difficoltà, ma il desiderio di ritrovarci assieme alla Regina dell'Amore ha prevalso su tutte le sfuriate del tempo. Fortunatamente il bel sorriso del parroco don Cristiano Verzier ci ha accolti all'ingresso della sua parrocchia dedicata a Santa Maria Maddalena, dove si è svolto il nostro quinto incontro diocesano "In cammino con Maria". All'inizio il seguitissimo intervento di Mirco, responsabile del Movimento, che ci ha parlato della famiglia attaccata frontalmente, del senso della consacrazione e della speranza che Maria Santissima ci ha donato apparendo a San Martino di Schio. A seguire la santa Messa, celebrata da don Cristiano, e infine la meravigliosa adorazione Eucaristica col santo rosario, allietata dai canti della corale giovani di san Martino. Un lauto banchetto a conclusione ci ha rifocillati abbondantemente. Come una grande famiglia che ama Maria e Gesù ed è da loro riamata. Ringraziamo per la disponibilità e la pronta accoglienza il carissimo don Cristiano, il nostro responsabile Mirco Agerde e la meravigiosa corale di Schio che ci ha fatto pregustare con i suoi canti il paradiso. Un grazie grandioso a tutti quelli che hanno collaborato per il buon esito dell'incontro, e che Dio ci benedica tutti.

Donatella Fregonese

1 ottobre 2017

Affidamento dei Bambini a Maria

di Mirco Agerde

Anche quest'anno - nel centenario di Fatima - e nella prima domenica di ottobre, il nostro Movimento non poteva non proporre la piccola cerimonia di affidamento dei bambini alla Madonna. Giunta ormai alla ventesima edizione, la suddetta cerimonia ha visto passare negli anni tanti bambini dai pochi mesi di vita ai 13 anni circa e, quindi, possiamo pensare che i piccoli di vent'anni fa, ora siano giovani e adulti probabilmente fidanzati o sposati o addirittura religiosi o in cammino verso il Sacerdozio ministeriale. Sappiamo che qualcuno di quei bambini, allora piccoli, è tornato dopo la Cresima per fare il vero e proprio corso di preparazione alla Consacrazione che il Movimento propone agli adulti e, alcuni di loro, fanno oggi parte attiva del gruppo giovani. Una cosa sappiamo comunque al di sopra di ogni altra: che in tutti questi piccoli od ormai ex piccoli, c'è un'impronta lasciata dalla Regina dell'Amore e che questo piccolo sigillo non sarà mai levato anche se nelle varie fasi della vita, in un mondo come il nostro, qualcuno può avere sbandato o aver perso la via della fede. Come potremmo altrimenti giustificare la richiesta della Vergine che il 28 giugno 1989, fra le altre cose, chiese esplicitamente:

«Figli miei cari, consacrate a me i vostri figli, tutti i giovani, i bambini: non toglieteli dal mio abbraccio materno. Troppe tenere creature innocentemente pagano a causa della superbia degli uomini e non saranno conforto dei vostri giorni».

Anche quest'anno, dunque, abbiamo accolto i bambini di età scolare che alle ore 15 hanno avuto una piccola catechesi di preparazione presso la sala San Benedetto; quindi, mezz'ora dopo, abbiamo accolto i più piccoli in età pre-scolare e, dopo una breve processione con i bambini, genitori e nonni dal Cenacolo al grande tendone verde, abbiamo svolto la breve cerimonia di affidamento dei bambini animata dai canti della corale del Movimento.

Alla fine di tutto, come di consueto - approfittando anche del fatto che aveva smesso quella leggera e breve pioggerella iniziata intorno a mezzogiorno - abbiamo fatto il conto alla rovescia e lanciato in alto, verso il Cielo, i palloncini che portavano una bella immagine della Madonna presente nella cripta del Cenacolo e alla quale era stato disegnato un cuore grande che Ella sembrava tenere tra le mani, all'interno del quale, a sua volta, i genitori avevano scritto tutti i nomi dei circa 80 bambini presenti alla cerimonia di affido 2017.

Moena (Trento)

Dai ricordi di guerra del nostro caro amico Tita

Come mai?

a cura di Rosanna Detomas

(Seconda parte)

Le poche parole mozze e malpronunciate ne davano conferma. In seguito vidi che l'automezzo apparteneva alle "SS", truppe speciali e fedelissime al Fuehrer, come quelle di poco innanzi. Ero caduto in un'altra situazione difficilissima. Che fare? Impietrito con molta discrezione, piano, piano mi abbassai sul timone e mi sistemai come prima.

All'esterno di me un turbinio sconvolgente, ma anche in quest'altra situazione l'interno era inspiegabilmente tranquillo, godeva di una pace e di una forza che non potevano venire da me. Quanto tempo era passato? Non lo so. A me è sembrato molto breve. Eravamo arrivati al passo di San Lugano e quindi mi stavo preparando a saltare a terra, per non finire direttamente in caserma a Predazzo, punto di certa destinazione.

Inspiegabilmente la velocità stava scendendo, l'autotreno si stava fermando. Rapidamente saltai a terra e girando dietro attraversai la statale, lato nord, nel mentre due militari scesi dalla cabina giravano davanti verso sud, senza vedermi.

Passando fra due case e salendo per i prati cercai di allontanarmi il più rapidamente possibile, sempre attento, nella necessità, ad affidarmi alle gambe ed ai polmoni che mai mi tradirono.

Inspiegabilmente tutto tranquillo. Salii su, su fino a raggiungere il bosco sovrastante e là ancora mi fermai ad ascoltare e valutare il da farsi. Aspettai del tempo in attesa che il "mio" autocarro passasse, ma invano.

Decisi allora di mettermi in cammino rimanendo nel bosco. Arrivato in fondo alla discesa, altra fermata, altro ascolto: nulla, nessun rumore! Pensai di proseguire sulla strada con il proposito di rifugiarmi nel bosco in caso di pericolo.

Questa nuova situazione durò poco. Alle mie spalle sentivo un passo. Poteva essere una sola persona. Chi sarà? Comunque meglio non correre rischi. Allungai il passo, ma i passi si avvicinavano. Allungai ancor più, una semicorsa. I passi erano a pochi metri. Ahimè, non potevo più fuggire. Mi fermai.

Era il militare in divisa blu. Ero tremante, ma la sua persona e la sua presenza trasformarono, ben presto la mia agitazione in calma e fiducia.

Io mi chiamo (mi disse un nome che ben presto dimenticai ma ora a distanza di tanti anni mi sembra che sia (...). E tu? Io mi chiamo Hans, risposi. Sebbene lo ripetessi due volte, parve non la capisse, al che aggiunsi Johann.

Lui annuì con leggero movimento della testa. (Questo sì andava bene). Mi disse che era assegnato presso il reparto Flack a Predazzo. Sapevo che questo reparto era alloggiato in casa Morandini, un giardinetto chiuso, qualche scalino e due porte contigue. Il numero dei componenti variava da due a quattro, tutti anziani. Mi parve strano che lui così giovane, meno di trenta, valido, fosse assegnato ad un reparto con compiti marginali e affidati a persone di età avanzata.

Lui invece era alto, capelli chiari non biondi, viso simpatico ispirante fiducia, corpo atletico ben proporzionato e armonico e molto bello, apparentemente sembrava il camminare fosse per nulla faticoso, portamento nobile, nulla di militare.

Come mai alla stazione di Ora scesi dal treno e passai senza essere controllato, sebbene la sorveglianza fatta dalla "Soda" (organizzazione paramilitare locale) fosse capillare al punto di superare, in prestazione, la stessa polizia militare tedesca?

Come mai nessun controllo

nell'attraversamento di Ora, il paese era lasciato a se stesso?
Perché il trenino a Montagna era partito senza aspettare? Forse all'arrivo sarei incappato in situazioni peggiori?
Perché, arrivati a Pinzon l'improvviso desiderio di proseguire verso casa nonostante la distanza, l'ora tarda e il coprifuoco?
Come mai tante raffiche "che sibilavano tutt'intorno" non fecero una scalfittura? Ragionevolmente i fatti sopraccennati si potrebbero considerare fra la casualità, sebbene siano di per sé numerosi, ma non sono finiti.
Altri e più importanti interrogativi si pongono dal momento dell'incontro con il soldato vestito di blu. Lui seduto, nonostante il freddo, nella parte posteriore destra, tranquillo e sereno, quasi estraniato dal mondo che lo circondava, gli altri a ridosso, distesi animalescamente che per annientare in loro la paura si erano affidati all'alcool. Quale contrasto! Al suo invito di sedermi all'interno, che rifiutai, come mai non insistette?
Accovacciato sul timone avevo l'impressione di essere costantemente sorvegliato, tanto di destare in me qualche sospetto, e già pensavo al modo migliore per porvi rimedio. Il furtivo e rapido salto a terra nel momento che l'autocarro cominciò a rallentare non fu isolato, anche lui scese a terra con perfetto sincronismo e passando dal lato destro s'intrattenne a parlare con l'autista e gli altri due a lui accanto, mentre io potevo infilarmi fra le case e guadagnare la via dei prati. È mai possibile che un civile possa salire e scendere su di un automezzo delle "SS" a notte fonda senza che nessuno se ne accorga? Coincidenza o casualità.
Perché?
Non corrisponde al vero dire che proprio nessuno se n'era accorto. Uno si, lui, che viaggiava a qualche metro da me, e non mi chiese nulla. Come mai?
Ricordo ancora con quanta paura sentii dietro di me quei passi ai quali non ero in grado di porvi rimedio. Lui, il soldato vestito di blu, mi raggiunse con molta facilità, e dopo qualche tempo passato nel silenzio, durante il quale entrarono in me tranquillità e fiducia, mi disse che l'autocarro si era dovuto fermare, senza dare altre spiegazioni, mi disse di essere stato assegnato al reparto di Predazzo. Lo potevo intuire dalla divisa blu che indossava. Caso strano, era nuova. Ma a quel reparto, lo ripeto, erano assegnate solo persone anziane non adatte ad altri servizi.
Che ci faceva un giovane pieno di prestanza fisica, con alcuni anziani? Come mai, non comprese, o meglio, non accettò il nome Hans, ma solo il nome Johann, come fui battezzato?
Che ne sapeva lui?
Non aggiunse altre domande, né da dove venivo né dove ero diretto, nemmeno come mi trovassi in giro a quell'ora tanto tarda o per quale motivo non rispettavo il coprifuoco. Avrebbe avuto l'obbligo di farlo.
Ho già riferito di quel fenomeno strano e che ancor oggi non riesco a trovare spiegazione. Il trascorrere del tempo posto su due piani contrapposti. I vari e movimentati avvenimenti che in quella notte si sono succeduti nello spazio di una notte, a me parvero, specialmente dopo l'incontro con il mio compagno di viaggio, racchiusi in uno spazio molto limitato, come capita nei sogni, ma non era un sogno era realtà. Breve il cammino da San Lugano a Predazzo ed ancora più breve quello da qui verso casa.
Dal pasto di mezzogiorno del giorno precedente, abbastanza limitato, non avevo né mangiato né bevuto e i due pani di segala erano ancora nello zaino, eppure mi sentivo bene, pieno di vigoria e senza alcuna necessità, sebbene la mattina seguente, 31 dicembre, alle 7 di mattina a Predazzo il termometro toccò i 24° sotto zero!
Come mai, pur dopo qualche resistenza, accettai di passare per il paese di Predazzo anziché evitarlo, ben sapendo che al controllo mi aspettava la fucilazione?
Eppure ero inconsciamente tranquillo, di una tranquillità non procurata, voluta o dipesa in alcun modo da me.
Come mai quell'appuntamento di morte, si cambiò rapidamente in vita?
Chi agiva misteriosamente in questi avvenimenti? Non capivo.
Piano piano, molti anni dopo, cominciai a raccogliere pezzo dopo pezzo, come a formare un mosaico con tante tesserine, ripartendo dall'ultima frase: ***"Ecco fino a Moena non c'è più nulla, dopo sai come fare"***, che sempre più frequentemente riemergeva dai ricordi.
Il soldato vestito di blu, come poteva sapere che fino a quella località non c'era più nulla, nulla che cosa? Come poteva sapere che avrei proseguito oltre quella località? Io non ne ho parlato, né lui non me lo ha chiesto, comunque non glielo avrei detto.
In quel tempo la conoscenza della lingua tedesca era abbastanza limitata, per non dire quasi nulla, anche perché non mi era simpatica. Come mai capivo perfettamente ogni sua parola e lui capiva me, tranne il nomignolo Hans?
Come mai non perdetti una sillaba del discorso intercorso fra lui e il comandante, al momento del controllo documenti, nonostante l'accento dialettale, l'alcool ingerito, le parole mozze e l'accento diafano da parte di questi?
A questo punto non intendo fare alcuna conclusione, la lascio a chi legge. Per me è bastante il suo ricordo, la sua voce che dice: ***"Ecco fino a Moena ..."***.

(2 - fine)

Sostieni concretamente le opere di Maria

Abbiamo bisogno del tuo aiuto

..."Unite le forze, insieme costruirete una grande casa, accoglierete in essa gli abbandonati, i soli, accoglierete i sacerdoti. (...) Io vi manderò operatori e mezzi per sostenerla. La chiamerete "Opera dell'Amore".
(Messaggio della Regina dell'Amore del 25 marzo 1986)

Il Cielo ci chiede di dare concretezza alla nostra fede costruendo e sostenendo opere di carità (ad es. Casa Annunziata) a favore dei fratelli.
Se senti nel tuo cuore questo richiamo, il modo più pratico e semplice di dare il tuo contributo è costituito dal

Bonifico Continuativo Periodico

L'ordine di bonifico continuativo potrà essere dato al proprio istituto di credito fornendo le seguenti coordinate bancarie intestate all'Associazione Opera dell'Amore di Schio:
Banca Alto Vicentino Schio Sede - Iban: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119

Oppure con una **Offerta unica**

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta
IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367 **BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX**

Banca Alto Vicentino
IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119 **BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01**

Causale: Offerta per Movimento Mariano "Regina dell'Amore"

Beneficiario: **Associazione Opera dell'Amore**
Casella Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (Vicenza) Italy

Il Festival di musica cristiana "Il Mondo canta Maria" Tour 2017

di Fabio Angiolin

Sabato 9 settembre 2017 si è concluso presso il Santuario Mariano di Borbiago (VE) l'annuale Tour del Festival internazionale di Musica Cristiana "Il mondo canta Maria" organizzato dalla nostra emittente Radio Kolbe. Una calda e intensa estate per tutti noi volontari dello Staff e con i dodici artisti che si sono alternati nelle varie tappe, che ci ha portato in otto città a testimoniare e far conoscere con la musica la grandezza di Maria. Non era mai successo che l'annuale Tour comprendesse così tanti appuntamenti. Ha avuto inizio sabato 15 giugno nella tappa vicentina di **Lonigo**, ospitati dal convento dei Frati Minori di San Daniele in occasione della loro annuale Festa Patronale. È stata proprio una bella serata ricca di spiritualità, apprezzata dal pubblico convenuto e particolarmente sentita da tutti noi di Radio Kolbe in quanto proprio dagli studi di Lonigo sono iniziate nel lontano 1997 le trasmissioni della nostra emittente. Il giorno seguente domenica 16 giugno siamo stati invitati a presenziare alla festa parrocchiale della comunità di **Fiesso d'Artico** in provincia di Venezia.

Sabato 17 giugno abbiamo affrontato una tappa internazionale raggiungendo in aereo Malta, dove nella vicina stupenda isola di **Gozo** si è svolto il concerto nell'imponente Santuario Mariano Tà Pinu alla presenza di tante persone e di tre Vescovi e delle Autorità civili maltese. Una calorosa accoglienza, una serietà organizzativa di primo ordine e un forte attaccamento alla Devozione Mariana del popolo maltese convenuto alla serata. Tutti valori che hanno arricchito la nostra presenza e il nostro obbiettivo di inneggiare e pregare Maria.

Il Tour è proseguito con un lungo viaggio notturno in camper raggiungendo la città di Caserta dove sabato 1 luglio si è svolto nel caratteristico Duomo di **Casertavecchia** la serata. L'isolato borgo di Casertavecchia sito nelle colline casertane ha fatto da splendida cornice alla serata.

Sabato 18 luglio abbiamo proseguito il tour con la riconfermata tappa itinerante nella Diocesi di Ferrara. È il settimo anno che il **Vicariato S. Guido Abate** ci rinnova l'invito portando il Festival nei vari paesi della loro Diocesi. Un merito a questi sacerdoti che si sono affidati alla musica cristiana come strumento di evangelizzazione e di testimonianza di fede riuscendo a coinvolgere molti giovani del vicinato a collaborare nell'organizzazione del concerto. Quest'anno ha accolto l'evento la piazza di **Mezzogoro**, dove alla presenza di un numeroso e interessato pubblico si è svolta la serata.

Domenica 23 luglio siamo stati ospitati in provincia di Rovigo dalla Parrocchia di **Occhiobello** in occasione della loro festa patronale. Il concerto si è svolto nel piazzale antistante la Chiesa alla presenza di un buon pubblico convenuto. Domenica 13 agosto abbiamo presentato la collaudata tappa al nostro Meeting dei Giovani di **Schio**.

Sabato 9 settembre la conclusione del Tour a **Borbiago** in provincia di Venezia, nel Santuario Madonna del Pozzo ospitati dalla locale Parrocchia. All'interno di questo bellissimo e nel contempo umile Santuario Mariano (unico Santuario mariano in terraferma della Diocesi di Venezia) si è svolta l'intensa serata, malgrado le bizze del tempo che ci ha obbligati a svolgere il concerto all'interno del Santuario riempito di persone, con la bravura degli artisti convenuti.

L'interpretazione del conosciuto inno del festival, dedicato a Maria Regina dell'Amore a conclusione di ogni serata è stato apprezzato e cantato dal pubblico presente è riuscito a trasmettere momenti di gioia e di felicità. La Sua vicinanza, ci ha aiutato a portare a termine al meglio le serate, consapevoli che questo progetto, portato avanti con costanza e determinazione, può diventare un modo alternativo di evangelizzazione. Un grazie a tutti i volontari dello Staff di Radio Kolbe, agli audiovisivi e fotografi Marco, Mariano e Alessio, ai presentatori Lino e Ornella, a Francesca, Fabiola, Anna e Teresa che hanno gestito lo Stand informativo, a tutti gli artisti che hanno condiviso nell'amicizia e con piena devozione Mariana le serate, riuscendo dal palco a trasmettere dell'ottima musica arricchita dalla testimonianza di fede. Un grazie speciale alla nostra condottiera Maria Regina dell'Amore che ci stimola e ci accompagna da 18 anni anche affrontando lunghe trasferte ma sempre con lo stesso entusiasmo e dedizione di portare ad altre nuove persone il Suo Messaggio. L'appuntamento per i nostri appassionati e per quanti desidereranno seguirci e anche collaborare nel promuovere nuove tappe è per il TOUR 2018. Ci è già giunto qualche riconferma e nuovi inviti da Parrocchie e di Amministrazioni Comunali desiderose ad accogliere per il prossimo anno una tappa del Festival.

Per ulteriori informazioni e contatti visitate il sito ufficiale: **www.ilmondocantamaria.it**

Claudio Venturi

Roberto Bignoli

Rodolfo Vitale

Roberto Martucci

Frà Leonardo Civitavecchia

Rachele Consolini

Marco Tanduo

Tony Nevoso

don Giosy Cento

Cristina Grego

don Paolo Auricchio

Ivan Grech

Nuova Aurora

Lino Eupani

Ornella Taziani

TOUR 2018

Desiderate organizzare una tappa de *Il Mondo canta Maria* nella vostra città? Telefonate al numero di Radio Kolbe 0445 505035 oppure utilizzate l'indirizzo mail: fabio@radiokolbe.it

Valorizzare non occultare

di Renzo Guidoboni

Ritiratosi nell'eremo di Greccio, Francesco d'Assisi nella notte di Natale celebrò la Messa su una mangiatoia, tra un bue ed un asinello.
Correva l'anno 1226 e con il primo presepe della storia ebbe inizio una delle tradizioni più popolari ed amate del cristianesimo.
A Greccio, San Francesco, come ricorda Benedetto XVI, "Rappresentò dal vivo le scene della Natività per poterla contemplare ed adorare, ma soprattutto per meglio comprendere e riflettere il messaggio del Figlio di Dio che, con infinito amore per l'umanità, si è spogliato di tutto e si è fatto piccolo bambino".
Purtroppo, per un relativismo iperlaicista, vi sono casi che lasciano esterrefatti. Tra i tanti, ricordiamo che in alcune scuole di primo grado furono **bandite le recite natalizie**, per non turbare la sensibilità di chi pratica altre religioni. Anziché porre dei divieti, in nome di un garantismo inconcepibile e non accettabile, sarebbe stato meglio immaginare la felicità dei bambini stranieri cui è concesso di festeggiare, anch'essi, le loro ricorrenze culturali e religiose.
Provvedimenti anacronistici, che non tengono conto di una realtà sempre più incalzante come la presenza delle scuole multietniche, nelle quali celebrare con gioia le diverse festività può essere una buona occasione per imparare qualcosa sulla pluralità delle religioni, a vantaggio di un **dialogo sincero e rispettoso** che dia frutti di pace, di giustizia, di reciproca comprensione, di socializzazione e quindi di rispetto del significato e dei valori del Natale e del presepe cristiano. Altro che nascondimento! Talvolta accade che anche noi credenti dimentichiamo l'autentico significato del Natale, e lo scambiamo per un'opportunità di piacevolezze. A tal proposito, pensando alla pacchianeria dei regali, alla frenesia degli acquisti nei supermercati, agli addobbi fini a se stessi, qualcuno è giunto ad ipotizzare l'abolizione del Natale. Proposta irricevibile, per ovvie ragioni. In una società che nei confronti di esibizioni pagane (Halloween) non batte ciglio, è evidente un'avversione per il cristianesimo. Il Natale, con la Pasqua di Risurrezione, è una festività tra le più care al popolo cristiano. Perciò spetta a noi, che crediamo, valorizzare tutto il senso di un evento che ha determinato l'inizio della vita terrena di Gesù e l'attesa di una nostra salvezza eterna. Il messaggio di pace per una umanità sofferente, che ripone speranza in quel Bambino adagiato in una mangiatoia, venuto al mondo per portare salvezza a tutti gli uomini, non può andare disperso o, tanto peggio, ignorato.

Terzo sabato di settembre

Ringraziamo i gruppi di Nove, Stroppari, Longa e Sossano (VI) che sabato 16 settembre 2017 hanno animato la preghiera al Cenacolo.
Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.
Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, che viene trasmessa da **Radio Kolbe**, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:
Oscar (340.2606167), **Stefano** (349.2612551)

Capitello dedicato a Gesù

«Ascolta, mio discepolo:
Io prometto in verità a te che mi segui,
la ricompensa dei giusti.
Chi non si vergognerà di Me,
ti seguirà e riceverà la stessa mercede
del discepolo.
Chiamami Gesù».

Il 4 ottobre 1987 tra l'ottava e la nona stazione della Via Crucis, Renato Baron ha ricevuto in locuzione esterna il primo messaggio di Gesù.
Il 4 ottobre 2017 (30 anni dopo) alla fine della Via Crucis al Monte di Cristo, iniziata alle ore 19.30, e della Santa Messa celebrata da don Lieto Massignani, è stata posta la prima pietra di un capitello che ricorderà le prime parole di Gesù ricevute da Renato.

Adeguamento ed ampliamento di Casa Annunziata

Come collaborare

È istituito un conto apposito presso la banca con la causale: "Ristrutturazione Casa Annunziata".

Conto:
Banca Popolare dell'Alto Adige
IBAN: IT 88P0585660750178571017202

oppure

Conto Corrente Postale n. 11714367
con la causale: "Ristrutturazione Casa Annunziata"

Casa Annunziata è gestita come una grande famiglia, come ci ha chiesto la Madonna. Per questo motivo, sta godendo di un'ottima considerazione e proprio per questo nell'ultimo anno ha avuto tante richieste di accoglienza: dai 45 ospiti del passato, siamo arrivati ai 66 attuali.
Oltre alle necessità di una ristrutturazione, la Casa necessita, quindi, anche di un ampliamento adeguato per una migliore sistemazione degli ospiti.

Movimento Mariano
Regina dell'Amore

Periodico a cura del
Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)

STAMPE

Spedizione in abbonamento Postale

TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE

UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
☐ Sconosciuto - Inconnu
☐ Partito - Parti
☐ Trasferito - Transféré
☐ Irreperibile - Introuvable
☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
☐ Insufficiente - Insuffisante
☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
☐ Rifiutato - Refusé
☐ Non richiesto - Non réclamé
☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

Periodico
del Movimento Mariano
"Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
Anno XXXI
Dir. resp. Renzo Guidoboni
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Novembre 2017

1 novembre: ore 21: Via Crucis in suffragio delle anime del Purgatorio
5 novembre: Inizio preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria dell'8 dicembre
26 novembre: Cristo Re - Consacrazione a Maria gruppo di Macerata

Tutti i lunedì	**ore 20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	**20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	**20.30**	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	**9.00÷20.00**	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	**21.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	**10.00**	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	**15.00**	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	**21.00**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	**16.00**	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	**15.00**	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	**15.00**	- Incontro dei giovani al Cenacolo

Dicembre 2017

5-7 dicembre: Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione all'8 dicembre
8 dicembre: Consacrazione a Maria per i fedeli di lingua italiana
22-24 dicembre: Triduo serale al Cenacolo in preparazione del Santo Natale
24 dicembre: ore 23: Santa Messa al Cenacolo nella notte di Natale
28 dicembre: Giornata di Preghiera in riparazione dei peccati contro la vita
31 dicembre: ore 22.30: Via Crucis di fine anno al Monte di Cristo

Tutti i lunedì	**ore 20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	**20.30**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i mercoledì	**20.30**	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	**9.00÷20.00**	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	**21.00**	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	**10.00**	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
3° sabato	**15.00**	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	**21.00**	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutte le domeniche	**16.00**	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo
2ª domenica	**15.00**	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
4ª domenica	**15.00**	- Incontro dei giovani al Cenacolo